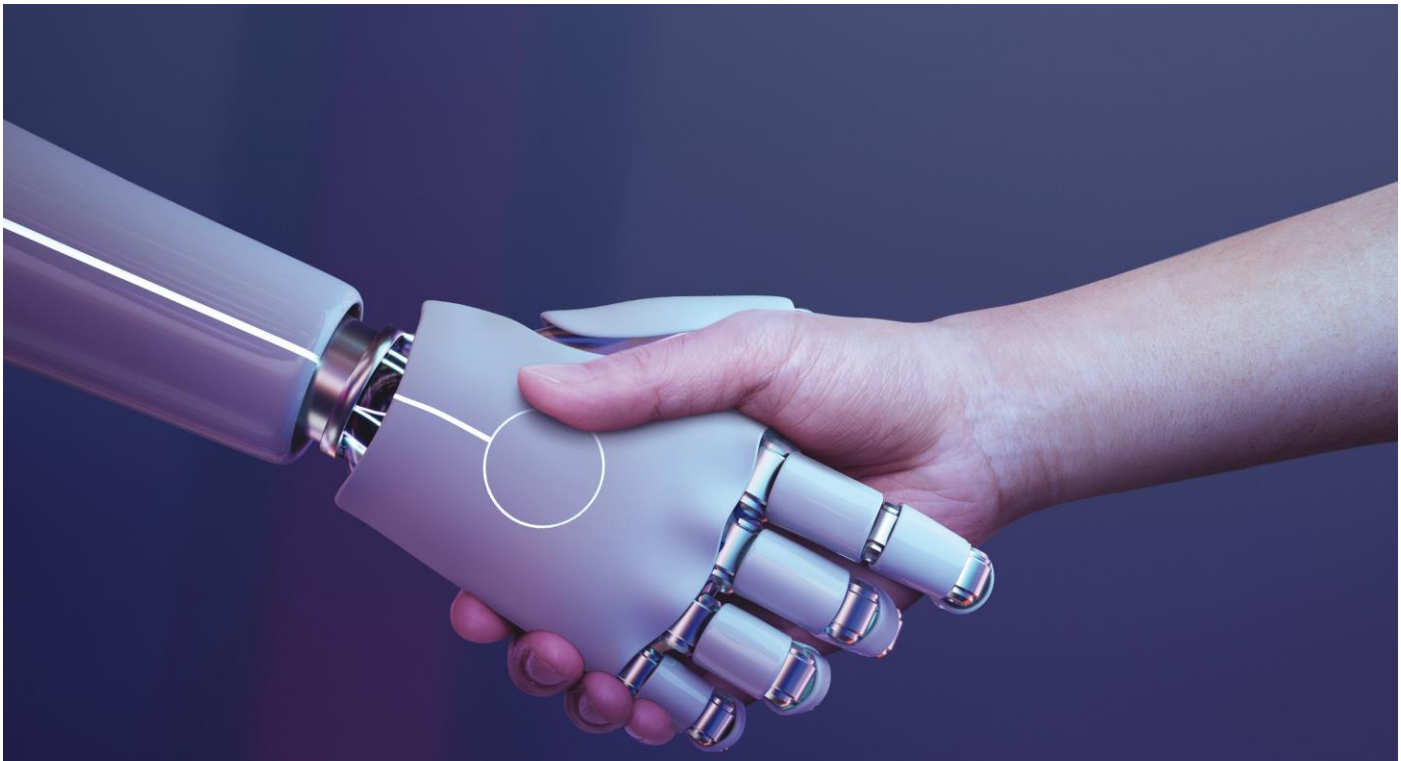


56ª Marcia Nazionale per la Pace

Intelligenza Artificiale e Pace

Sussidio per l'animazione

Gorizia, 31 dicembre 2023

ARCIDIOCESI DI GORIZIA
GORIŠKA NADŠKOFIJA
COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO LA GIUSTIZIA E LA PACE della Conferenza Episcopale Italiana
AZIONE CATTOLICA ITALIANA
Caritas Italiana organismo pastorale della CEI
movimento dei focolari ITALIA
Pax christi

Messaggio del Papa

MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ **FRANCESCO**
PER LA LVII **GIORNATA MONDIALE DELLA PACE**
1° GENNAIO 2024
Intelligenza artificiale e pace

All'inizio del nuovo anno, tempo di grazia che il Signore dona a ciascuno di noi, vorrei rivolgermi al Popolo di Dio, alle nazioni, ai Capi di Stato e di Governo, ai Rappresentanti delle diverse religioni e della società civile, a tutti gli uomini e le donne del nostro tempo per porgere i miei auguri di pace.

1. *Il progresso della scienza e della tecnologia come via verso la pace*

La Sacra Scrittura attesta che Dio ha donato agli uomini il suo Spirito affinché abbiano «saggezza, intelligenza e scienza in ogni genere di lavoro» (*Es* 35,31). L'intelligenza è espressione della dignità donataci dal Creatore, che ci ha fatti a sua immagine e somiglianza (cfr *Gen* 1,26) e ci ha messo in grado di rispondere al suo amore attraverso la libertà e la conoscenza. La scienza e la tecnologia manifestano in modo particolare tale qualità fondamentalmente relazionale dell'intelligenza umana: sono prodotti straordinari del suo potenziale creativo.

Nella Costituzione Pastorale *Gaudium et spes*, il Concilio Vaticano II ha ribadito questa verità, dichiarando che «col suo lavoro e col suo ingegno l'uomo ha cercato sempre di sviluppare la propria vita» [1]. Quando gli esseri umani, «con l'aiuto della tecnica», si sforzano affinchè la terra «diventi una dimora degna di tutta la famiglia umana» [2], agiscono secondo il disegno di Dio e cooperano con la sua volontà di portare a compimento la creazione e di diffondere la pace tra i popoli. Anche il progresso della scienza e della tecnica, nella misura in cui contribuisce a un migliore ordine della società umana, ad accrescere la libertà e la comunione fraterna, porta dunque al miglioramento dell'uomo e alla trasformazione del mondo.

Giustamente ci rallegriamo e siamo riconoscenti per le straordinarie conquiste della scienza e della tecnologia, grazie alle quali si è posto rimedio a innumerevoli mali che affliggevano la vita umana e causavano grandi sofferenze. Allo stesso tempo, i progressi tecnico-scientifici, rendendo possibile l'esercizio di un controllo finora inedito sulla realtà, stanno mettendo nelle mani dell'uomo una vasta gamma di possibilità, alcune delle quali possono rappresentare un rischio per la sopravvivenza e un pericolo per la casa comune [3].

I notevoli progressi delle nuove tecnologie dell'informazione, specialmente nella sfera digitale, presentano dunque entusiasmanti opportunità e gravi rischi, con serie implicazioni per il perseguimento della giustizia e dell'armonia tra i popoli. È pertanto necessario porsi alcune domande urgenti. Quali saranno le conseguenze, a medio e a lungo termine, delle nuove tecnologie digitali? E quale impatto avranno sulla vita degli individui e della società, sulla stabilità internazionale e sulla pace?

2. *Il futuro dell'intelligenza artificiale tra promesse e rischi*

I progressi dell'informatica e lo sviluppo delle tecnologie digitali negli ultimi decenni hanno già iniziato a produrre profonde trasformazioni nella società globale e nelle sue dinamiche. I nuovi strumenti digitali stanno cambiando il volto delle comunicazioni, della pubblica amministrazione, dell'istruzione, dei consumi, delle interazioni personali e di innumerevoli altri aspetti della vita quotidiana.

Inoltre, le tecnologie che impiegano una molteplicità di algoritmi possono estrarre, dalle tracce digitali lasciate su *internet*, dati che consentono di controllare le abitudini mentali e relazionali delle persone a fini commerciali o politici, spesso a loro insaputa, limitandone il consapevole esercizio della libertà di scelta. Infatti, in uno spazio come il *web*, caratterizzato da un sovraccarico di informazioni, possono strutturare il flusso di dati secondo criteri di selezione non sempre percepiti dall'utente.

Dobbiamo ricordare che la ricerca scientifica e le innovazioni tecnologiche non sono disincarnate dalla realtà e «neutrali» [4], ma soggette alle influenze culturali. In quanto attività pienamente umane, le direzioni che prendono riflettono scelte condizionate dai valori personali, sociali e culturali di ogni epoca. Dicasi lo stesso per i risultati che conseguono: essi, proprio in quanto frutto di approcci specificamente umani al mondo circostante, hanno sempre una dimensione etica, strettamente legata alle decisioni di chi progetta la sperimentazione e indirizza la produzione verso particolari obiettivi.

Questo vale anche per le forme di intelligenza artificiale. Di essa, ad oggi, non esiste una definizione univoca nel mondo della scienza e della tecnologia. Il termine stesso, ormai entrato nel linguaggio comune, abbraccia una varietà di scienze, teorie e tecniche volte a far sì che le macchine riproducano o imitino, nel loro funzionamento, le capacità cognitive degli esseri umani. Parlare al plurale di "forme di intelligenza" può aiutare a sottolineare soprattutto il divario incolmabile che esiste tra questi sistemi, per quanto sorprendenti e potenti, e la persona umana: essi sono, in ultima analisi, "frammentari", nel senso che possono solo imitare o riprodurre alcune funzioni dell'intelligenza umana. L'uso del plurale evidenzia inoltre che questi dispositivi, molto diversi tra loro, vanno sempre considerati come "sistemi socio-tecnici". Infatti il loro impatto, al di là della tecnologia di base, dipende non solo dalla progettazione, ma anche dagli obiettivi e dagli interessi di chi li possiede e di chi li sviluppa, nonché dalle situazioni in cui vengono impiegati.

L'intelligenza artificiale, quindi, deve essere intesa come una galassia di realtà diverse e non possiamo presumere a priori che il suo sviluppo apporti un contributo benefico al futuro dell'umanità e alla pace tra i popoli. Tale risultato positivo sarà possibile solo se ci dimostreremo capaci di agire in modo responsabile e di rispettare valori umani fondamentali come «l'inclusione, la trasparenza, la sicurezza, l'equità, la riservatezza e l'affidabilità» [5].

Non è sufficiente nemmeno presumere, da parte di chi progetta algoritmi e tecnologie digitali, un impegno ad agire in modo etico e responsabile. Occorre rafforzare o, se necessario, istituire organismi incaricati di esaminare le questioni etiche emergenti

e di tutelare i diritti di quanti utilizzano forme di intelligenza artificiale o ne sono influenzati [6].
L'immensa espansione della tecnologia deve quindi essere accompagnata da un'adeguata formazione alla responsabilità per il suo sviluppo. La libertà e la convivenza pacifica sono minacciate quando gli esseri umani cedono alla tentazione dell'egoismo, dell'interesse personale, della brama di profitto e della sete di potere. Abbiamo perciò il dovere di allargare lo sguardo e di orientare la ricerca tecnico-scientifica al perseguimento della pace e del bene comune, al servizio dello sviluppo integrale dell'uomo e della comunità [7].
La dignità intrinseca di ogni persona e la fraternità che ci lega come membri dell'unica famiglia umana devono stare alla base dello sviluppo di nuove tecnologie e servire come criteri indiscutibili per valutarle prima del loro impiego, in modo che il progresso digitale possa avvenire nel rispetto della giustizia e contribuire alla causa della pace. Gli sviluppi tecnologici che non portano a un miglioramento della qualità di vita di tutta l'umanità, ma al contrario aggravano le disuguaglianze e i conflitti, non potranno mai essere considerati vero progresso [8].
L'intelligenza artificiale diventerà sempre più importante. Le sfide che pone sono tecniche, ma anche antropologiche, educative, sociali e politiche. Promette, ad esempio, un risparmio di fatiche, una produzione più efficiente, trasporti più agevoli e mercati più dinamici, oltre a una rivoluzione nei processi di raccolta, organizzazione e verifica dei dati. Occorre essere consapevoli delle rapide trasformazioni in atto e gestirle in modo da salvaguardare i diritti umani fondamentali, rispettando le istituzioni e le leggi che promuovono lo sviluppo umano integrale. L'intelligenza artificiale dovrebbe essere al servizio del migliore potenziale umano e delle nostre più alte aspirazioni, non in competizione con essi.

3. *La tecnologia del futuro: macchine che imparano da sole*
Nelle sue molteplici forme l'intelligenza artificiale, basata su tecniche di apprendimento automatico (*machine learning*), pur essendo ancora in fase pionieristica, sta già introducendo notevoli cambiamenti nel tessuto delle società, esercitando una profonda influenza sulle culture, sui comportamenti sociali e sulla costruzione della pace.
Sviluppi come il *machine learning* o come l'apprendimento profondo (*deep learning*) sollevano questioni che trascendono gli ambiti della tecnologia e dell'ingegneria e hanno a che fare con una comprensione strettamente connessa al significato della vita umana, ai processi basilari della conoscenza e alla capacità della mente di raggiungere la verità.
L'abilità di alcuni dispositivi nel produrre testi sintatticamente e semanticamente coerenti, ad esempio, non è garanzia di affidabilità. Si dice che possano "allucinare", cioè generare affermazioni che a prima vista sembrano plausibili, ma che in realtà sono infondate o tradiscono pregiudizi. Questo pone un serio problema quando l'intelligenza artificiale viene impiegata in campagne di disinformazione che diffondono notizie false e portano a una crescente sfiducia nei confronti dei mezzi di

comunicazione. La riservatezza, il possesso dei dati e la proprietà intellettuale sono altri ambiti in cui le tecnologie in questione comportano gravi rischi, a cui si aggiungono ulteriori conseguenze negative legate a un loro uso improprio, come la discriminazione, l'interferenza nei processi elettorali, il prendere piede di una società che sorveglia e controlla le persone, l'esclusione digitale e l'inasprimento di un individualismo sempre più scollegato dalla collettività. Tutti questi fattori rischiano di alimentare i conflitti e di ostacolare la pace.

4. *Il senso del limite nel paradigma tecnocratico*

Il nostro mondo è troppo vasto, vario e complesso per essere completamente conosciuto e classificato. La mente umana non potrà mai esaurirne la ricchezza, nemmeno con l'aiuto degli algoritmi più avanzati. Questi, infatti, non offrono previsioni garantite del futuro, ma solo approssimazioni statistiche. Non tutto può essere pronosticato, non tutto può essere calcolato; alla fine «la realtà è superiore all'idea» [9]e, per quanto prodigiosa possa essere la nostra capacità di calcolo, ci sarà sempre un residuo inaccessibile che sfugge a qualsiasi tentativo di misurazione.

Inoltre, la grande quantità di dati analizzati dalle intelligenze artificiali non è di per sé garanzia di imparzialità. Quando gli algoritmi estrapolano informazioni, corrono sempre il rischio di distorcerle, replicando le ingiustizie e i pregiudizi degli ambienti in cui esse hanno origine. Più diventano veloci e complessi, più è difficile comprendere perché abbiano prodotto un determinato risultato.

Le macchine "intelligenti" possono svolgere i compiti loro assegnati con sempre maggiore efficienza, ma lo scopo e il significato delle loro operazioni continueranno a essere determinati o abilitati da esseri umani in possesso di un proprio universo di valori. Il rischio è che i criteri alla base di certe scelte diventino meno chiari, che la responsabilità decisionale venga nascosta e che i produttori possano sottrarsi all'obbligo di agire per il bene della comunità. In un certo senso, ciò è favorito dal sistema tecnocratico, che allea l'economia con la tecnologia e privilegia il criterio dell'efficienza, tendendo a ignorare tutto ciò che non è legato ai suoi interessi immediati [10].

Questo deve farci riflettere su un aspetto tanto spesso trascurato nella mentalità attuale, tecnocratica ed efficientista, quanto decisivo per lo sviluppo personale e sociale: il "senso del limite". L'essere umano, infatti, mortale per definizione, pensando di travalicare ogni limite in virtù della tecnica, rischia, nell'ossessione di voler controllare tutto, di perdere il controllo su sé stesso; nella ricerca di una libertà assoluta, di cadere nella spirale di una dittatura tecnologica. Riconoscere e accettare il proprio limite di creatura è per l'uomo condizione indispensabile per conseguire, o meglio, accogliere in dono la pienezza. Invece, nel contesto ideologico di un paradigma tecnocratico, animato da una prometeica presunzione di autosufficienza, le disuguaglianze potrebbero crescere a dismisura, e la conoscenza e la ricchezza accumularsi nelle mani di pochi, con gravi rischi per le società democratiche e la coesistenza pacifica [11].

5. *Temi scottanti per l'etica*

In futuro, l'affidabilità di chi richiede un mutuo, l'idoneità di un individuo ad un lavoro, la possibilità di recidiva di un condannato o il diritto a ricevere asilo politico o assistenza sociale potrebbero essere determinati da sistemi di intelligenza artificiale. La mancanza di diversificati livelli di mediazione che questi sistemi introducono è particolarmente esposta a forme di pregiudizio e discriminazione: gli errori sistemici possono facilmente moltiplicarsi, producendo non solo ingiustizie in singoli casi ma anche, per effetto domino, vere e proprie forme di disuguaglianza sociale.

Talvolta, inoltre, le forme di intelligenza artificiale sembrano in grado di influenzare le decisioni degli individui attraverso opzioni predeterminate associate a stimoli e dissuasioni, oppure mediante sistemi di regolazione delle scelte personali basati sull'organizzazione delle informazioni. Queste forme di manipolazione o di controllo sociale richiedono un'attenzione e una supervisione accurate, e implicano una chiara responsabilità legale da parte dei produttori, di chi le impiega e delle autorità governative.

L'affidamento a processi automatici che categorizzano gli individui, ad esempio attraverso l'uso pervasivo della vigilanza o l'adozione di sistemi di credito sociale, potrebbe avere ripercussioni profonde anche sul tessuto civile, stabilendo improprie graduatorie tra i cittadini. E questi processi artificiali di classificazione potrebbero portare anche a conflitti di potere, non riguardando solo destinatari virtuali, ma persone in carne ed ossa. Il rispetto fondamentale per la dignità umana postula di rifiutare che l'unicità della persona venga identificata con un insieme di dati. Non si deve permettere agli algoritmi di determinare il modo in cui intendiamo i diritti umani, di mettere da parte i valori essenziali della compassione, della misericordia e del perdono o di eliminare la possibilità che un individuo cambi e si lasci alle spalle il passato.

In questo contesto non possiamo fare a meno di considerare l'impatto delle nuove tecnologie in ambito lavorativo: mansioni che un tempo erano appannaggio esclusivo della manodopera umana vengono rapidamente assorbite dalle applicazioni industriali dell'intelligenza artificiale. Anche in questo caso, c'è il rischio sostanziale di un vantaggio sproporzionato per pochi a scapito dell'impoverimento di molti. Il rispetto della dignità dei lavoratori e l'importanza dell'occupazione per il benessere economico delle persone, delle famiglie e delle società, la sicurezza degli impieghi e l'equità dei salari dovrebbero costituire un'alta priorità per la Comunità internazionale, mentre queste forme di tecnologia penetrano sempre più profondamente nei luoghi di lavoro.

6. *Trasformeremo le spade in vomeri?*

In questi giorni, guardando il mondo che ci circonda, non si può sfuggire alle gravi questioni etiche legate al settore degli armamenti. La possibilità di condurre operazioni militari attraverso sistemi di controllo remoto ha portato a una minore percezione della devastazione da essi causata e della responsabilità del loro utilizzo, contribuendo a un approccio ancora più freddo e distaccato all'immensa tragedia

della guerra. La ricerca sulle tecnologie emergenti nel settore dei cosiddetti "sistemi d'arma autonomi letali", incluso l'utilizzo bellico dell'intelligenza artificiale, è un grave motivo di preoccupazione etica. I sistemi d'arma autonomi non potranno mai essere soggetti moralmente responsabili: l'esclusiva capacità umana di giudizio morale e di decisione etica è più di un complesso insieme di algoritmi, e tale capacità non può essere ridotta alla programmazione di una macchina che, per quanto "intelligente", rimane pur sempre una macchina. Per questo motivo, è imperativo garantire una supervisione umana adeguata, significativa e coerente dei sistemi d'arma.

Non possiamo nemmeno ignorare la possibilità che armi sofisticate finiscano nelle mani sbagliate, facilitando, ad esempio, attacchi terroristici o interventi volti a destabilizzare istituzioni di governo legittime. Il mondo, insomma, non ha proprio bisogno che le nuove tecnologie contribuiscano all'iniquo sviluppo del mercato e del commercio delle armi, promuovendo la follia della guerra. Così facendo, non solo l'intelligenza, ma il cuore stesso dell'uomo, correrà il rischio di diventare sempre più "artificiale". Le più avanzate applicazioni tecniche non vanno impiegate per agevolare la risoluzione violenta dei conflitti, ma per pavimentare le vie della pace.

In un'ottica più positiva, se l'intelligenza artificiale fosse utilizzata per promuovere lo sviluppo umano integrale, potrebbe introdurre importanti innovazioni nell'agricoltura, nell'istruzione e nella cultura, un miglioramento del livello di vita di intere nazioni e popoli, la crescita della fraternità umana e dell'amicizia sociale. In definitiva, il modo in cui la utilizziamo per includere gli ultimi, cioè i fratelli e le sorelle più deboli e bisognosi, è la misura rivelatrice della nostra umanità.

Uno sguardo umano e il desiderio di un futuro migliore per il nostro mondo portano alla necessità di un dialogo interdisciplinare finalizzato a uno sviluppo etico degli algoritmi – *l'algor-etica* –, in cui siano i valori a orientare i percorsi delle nuove tecnologie [12]. Le questioni etiche dovrebbero essere tenute in considerazione fin dall'inizio della ricerca, così come nelle fasi di sperimentazione, progettazione, produzione, distribuzione e commercializzazione. Questo è l'approccio dell'etica della progettazione, in cui le istituzioni educative e i responsabili del processo decisionale hanno un ruolo essenziale da svolgere.

7. *Sfide per l'educazione*

Lo sviluppo di una tecnologia che rispetti e serva la dignità umana ha chiare implicazioni per le istituzioni educative e per il mondo della cultura. Moltiplicando le possibilità di comunicazione, le tecnologie digitali hanno permesso di incontrarsi in modi nuovi. Tuttavia, rimane la necessità di una riflessione continua sul tipo di relazioni a cui ci stanno indirizzando. I giovani stanno crescendo in ambienti culturali pervasi dalla tecnologia e questo non può non mettere in discussione i metodi di insegnamento e formazione.

L'educazione all'uso di forme di intelligenza artificiale dovrebbe mirare soprattutto a promuovere il pensiero critico. È necessario che gli utenti di ogni età, ma soprattutto i giovani, sviluppino una capacità di discernimento nell'uso di dati e contenuti raccolti

sul *web* o prodotti da sistemi di intelligenza artificiale. Le scuole, le università e le società scientifiche sono chiamate ad aiutare gli studenti e i professionisti a fare propri gli aspetti sociali ed etici dello sviluppo e dell'utilizzo della tecnologia.
La formazione all'uso dei nuovi strumenti di comunicazione dovrebbe tenere conto non solo della disinformazione, delle *fake news*, ma anche dell'inquietante recrudescenza di «paure ancestrali [...] che hanno saputo nascondersi e potenziarsi dietro nuove tecnologie» [13]. Purtroppo, ancora una volta ci troviamo a dover combattere "la tentazione di fare una cultura dei muri, di alzare muri per impedire l'incontro con altre culture, con altra gente" [14]e lo sviluppo di una coesistenza pacifica e fraterna.

8. *Sfide per lo sviluppo del diritto internazionale*
La portata globale dell'intelligenza artificiale rende evidente che, accanto alla responsabilità degli Stati sovrani di disciplinarne l'uso al proprio interno, le Organizzazioni internazionali possono svolgere un ruolo decisivo nel raggiungere accordi multilaterali e nel coordinarne l'applicazione e l'attuazione [15]. A tale proposito, esorto la Comunità delle nazioni a lavorare unita al fine di adottare un trattato internazionale vincolante, che regoli lo sviluppo e l'uso dell'intelligenza artificiale nelle sue molteplici forme. L'obiettivo della regolamentazione, naturalmente, non dovrebbe essere solo la prevenzione delle cattive pratiche, ma anche l'incoraggiamento delle buone pratiche, stimolando approcci nuovi e creativi e facilitando iniziative personali e collettive [16].
In definitiva, nella ricerca di modelli normativi che possano fornire una guida etica agli sviluppatori di tecnologie digitali, è indispensabile identificare i valori umani che dovrebbero essere alla base dell'impegno delle società per formulare, adottare e applicare necessari quadri legislativi. Il lavoro di redazione di linee guida etiche per la produzione di forme di intelligenza artificiale non può prescindere dalla considerazione di questioni più profonde riguardanti il significato dell'esistenza umana, la tutela dei diritti umani fondamentali, il perseguimento della giustizia e della pace. Questo processo di discernimento etico e giuridico può rivelarsi un'occasione preziosa per una riflessione condivisa sul ruolo che la tecnologia dovrebbe avere nella nostra vita individuale e comunitaria e su come il suo utilizzo possa contribuire alla creazione di un mondo più equo e umano. Per questo motivo, nei dibattiti sulla regolamentazione dell'intelligenza artificiale, si dovrebbe tenere conto della voce di tutte le parti interessate, compresi i poveri, gli emarginati e altri che spesso rimangono inascoltati nei processi decisionali globali.
* * *
Spero che questa riflessione incoraggi a far sì che i progressi nello sviluppo di forme di intelligenza artificiale servano, in ultima analisi, la causa della fraternità umana e della pace. Non è responsabilità di pochi, ma dell'intera famiglia umana. La pace, infatti, è il frutto di relazioni che riconoscono e accolgono l'altro nella sua inalienabile dignità, e di cooperazione e impegno nella ricerca dello sviluppo integrale di tutte le persone e di tutti i popoli.

La mia preghiera all'inizio del nuovo anno è che il rapido sviluppo di forme di intelligenza artificiale non accresca le troppe disuguaglianze e ingiustizie già presenti nel mondo, ma contribuisca a porre fine a guerre e conflitti, e ad alleviare molte forme di sofferenza che affliggono la famiglia umana. Possano i fedeli cristiani, i credenti di varie religioni e gli uomini e le donne di buona volontà collaborare in armonia per cogliere le opportunità e affrontare le sfide poste dalla rivoluzione digitale, e consegnare alle generazioni future un mondo più solidale, giusto e pacifico.

Dal Vaticano, 8 dicembre 2023

FRANCESCO

---

[1] N. 33.
[2] *Ibid.*, 57.
[3] Cfr Lett. enc. *Laudato si'* (24 maggio 2015), 104.
[4] Cfr *ibid.*, 114.
[5] *Udienza ai partecipanti all'Incontro "Minerva Dialogues"* (27 marzo 2023).
[6] Cfr *ibid.*
[7] Cfr *Messaggio al Presidente Esecutivo del "World Economic Forum" a Davos-Klosters* (12 gennaio 2018).
[8] Cfr Lett. enc. *Laudato si'*, 194; *Discorso ai partecipanti al Seminario "Il bene comune nell'era digitale"* (27 settembre 2019).
[9] Esort. ap. *Evangelii gaudium* (24 novembre 2013), 233.
[10] Cfr Lett. enc. *Laudato si'*, 54.
[11] Cfr *Discorso ai partecipanti alla Plenaria della Pontificia Accademia per la Vita* (28 febbraio 2020).
[12] Cfr *ibid.*
[13] Lett. enc. *Fratelli tutti* (3 ottobre 2020), 27.
[14] Cfr *ibid.*
[15] Cfr *ibid.*, 170-175.
[16] Cfr Lett. enc. *Laudato si'*, 177.

Tappe e indicazioni pratiche

- 15.00 ritrovo dei partecipanti a Casa Rossa – servizio di bus navetta fino a Oslavia
- 16.00 **TAPPA INIZIALE** ad Oslavia nei pressi del Sacrario: introduzione da parte dell'arcivescovo di Gorizia mons. Carlo Roberto Maria Redaelli e ricordo di mons. Luigi Bettazzi a cura del presidente nazionale di Pax Christi mons. Giovanni Ricchiuti
- 16.30 inizio del cammino: apre la marcia lo striscione di Pax Christi e la lanterna portata dagli scout con la luce della pace di Betlemme - poesie nate sul fronte di guerra, passaggio sull'Isonzo, canti a cura del coro della sezione del CAI di Gorizia "Monte Sabotino"
- 17.00 **I TAPPA** al Convitto Salesiano S. Luigi (via don Bosco 48), centro per minori stranieri non accompagnati: Testimonianza sulla rotta balcanica a cura di p. Giovanni Lamanna SJ e giovani migranti. Possibilità di riscaldarsi con un thè caldo servito da alcuni giovani migranti.
- 17.30 in cammino
- 17.45 **II TAPPA** in piazza Vittoria: saluto dell'assessore del Comune di Gorizia Patrizia Artico; intervento del prof. Luca Grion, università di Udine: intelligenza artificiale e pace – **accensione delle candele**
- 18.15 in cammino - passaggio davanti alla sinagoga – canti a cura del Associazione Corale Goriziana "Cesare Augusto Seghizzi" – sosta silenziosa
- 18.45 **III TAPPA** in piazza Transalpina: intervento di Silvester Gaberšček sul tema dell'Europa Unita e la pace
- 20.00 arrivo alla concattedrale di Nova Gorica
- Testimonianze da Ucraina, Palestina e Israele
- 21.00 S. Messa presieduta dall'arcivescovo di Gorizia mons. Carlo Roberto Maria Redaelli, e concelebrata dagli altri vescovi e sacerdoti presenti, trasmessa in diretta da TV2000
- Rinfresco semplice all'esterno della chiesa (o negli spazi sotto la chiesa in caso di pioggia)
- La cappella del Santissimo della Concattedrale di Nova Gorica rimane aperta per la preghiera personale fino alle 24.00
- Alcuni volontari saranno disponibili a portare gli autisti delle macchine verso Casa Rossa.

Indicazioni tecniche

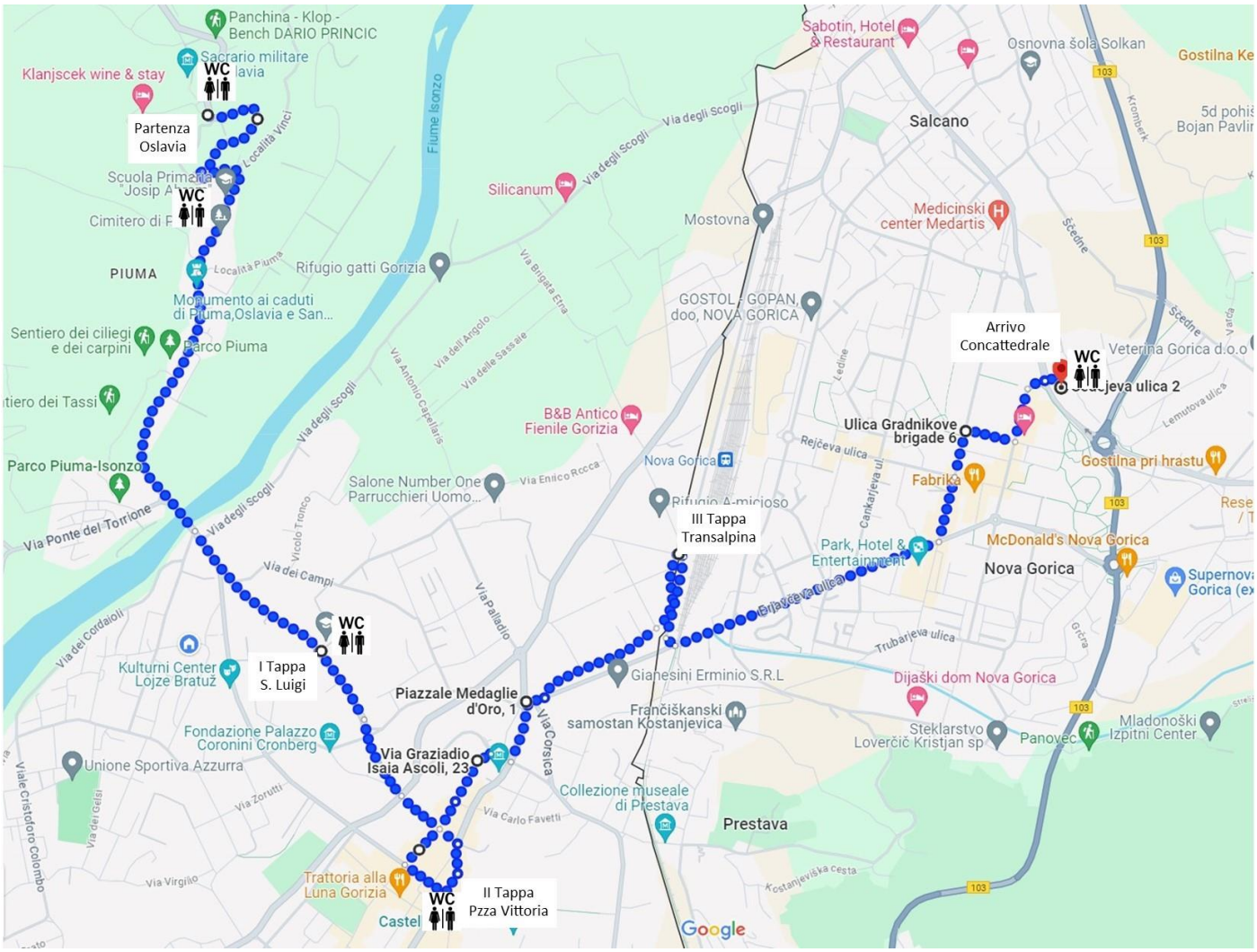
Sicurezza

La marcia è accompagnata da alcune persone che conoscono il percorso e che tengono compatto il gruppo. Per le varie necessità ci si può rivolgere ai volontari col giubbetto ad alta visibilità.

Segue il gruppo un furgone e un'ambulanza.

WC disponibili durante il cammino

- Sacrario di Oslavia
- Centro Parrocchiale di Piuma
- Convitto Salesiano S. Luigi
- Piazza Vittoria
- Concattedrale di Nova Gorica



Le persone

Nel corso della marcia interverranno con la parola queste persone:

- Mons. Carlo Roberto Maria Redaelli, arcivescovo di Gorizia e presidente di Caritas Italiana
- Mons. Giovanni Ricchiuti, vescovo emerito di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti e presidente di Pax Christi Italia
- P. Giovanni Lamanna, gesuita, già direttore del Centro Astalli di Roma (servizio dei gesuiti per i rifugiati), parroco della parrocchia del S. Cuore a Trieste e direttore della Caritas di Trieste
- Prof. Luca Grion, dell'Università di Udine, docente di filosofia morale, direttore della scuola di formazione socio-politica della diocesi di Udine
- Prof. Silvester Gaberšček, sociologo ed etnologo sloveno, già Segretario del ministero della cultura in Slovenia

Tappa iniziale

Oslavia

Il punto di partenza è il sacrario di Oslavia, da dove si gode il panorama sulla città di Gorizia e di Nova Gorica, dove è evidente che il confine è una realtà costruita dagli uomini.
Il sacrario fu costruito nel 1938 e custodisce le spoglie di 57.741 soldati, di cui circa 36.000 ignoti, morti nelle battaglie di Gorizia. I militari sono per la stragrande maggioranza italiani, ma vi sono sepolti anche soldati austriaci.
Questo luogo parla della storia di Gorizia, del suo passato di guerra, e del futuro di pace.
Prima dell'inizio della marcia, dalle 15.00 alle 16.00 il sacrario si può visitare salendo lungo la strada (facendo attenzione al traffico).
Quando si visita il Sacrario si può cercare fra i nomi quello che sembra più familiare: una volta trovato e scelto, fermati lì e immagina la sua vita, il suo volto, i suoi desideri, le persone che ha lasciato a casa, il modo in cui i familiari hanno ricevuto notizia della morte... Puoi pregare con queste parole:

Signore della storia, Dio della vita,
affidiamo a te i nostri caduti e tutte le vittime delle guerre e della violenza
che ancora insanguinano le nostre mani di uomini.
Custodisci tu la loro vita che è ormai nel tuo grembo di eternità,
e fa' che nessuna vita umana sia più calpestata e annientata dalla guerra.
Custodisci tu i loro cari dal cui amore essi sono stati sorretti,
perché siano sostenuti e consolati dal tuo amore più forte della morte.
Custodisci tu la loro memoria,
rendila ricordo grato e insegnamento perenne dell'orrore assurdo
del lutto, della devastazione che ogni guerra porta al mondo.
Custodisci tu la loro fratellanza nella quale oggi riposano assieme
senza confini di popoli, di alleanze, di religioni,
testimoniando che la guerra è sempre fratricida.
Custodisci tu, o Padre, i nostri fratelli e le nostre sorelle caduti in guerre
ma accolti nelle tue braccia dov'è la pace vera
che ti supplichiamo di riversare sull'umanità.
Amen

Saluti

Mons. Carlo Roberto Maria Redaelli, arcivescovo di Gorizia e presidente di Caritas Italiana
Mons. Giovanni Ricchiuti, vescovo emerito di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti e presidente di Pax Christi.

Preghiera iniziale

Canone

Laudate omnes gentes, laudate Dominum.
Laudate omnes gentes, laudate Dominum.

Saluto del vescovo

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen
La Pace sia con voi. E con il tuo spirito.

Preghiamo

O Dio, che hai insegnato alla Chiesa a osservare i tuoi precetti nell'amore verso te e verso i fratelli, donaci uno spirito di pace e di grazia, perché l'intera tua famiglia ti serva con tutto il cuore e con purezza di spirito viva concorde nella pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Dalla lettera di S. Paolo apostolo agli Efesini (2,13-18)

13 Ora invece, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani,
siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo.
14 Egli infatti è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola,
abbattendo il muro di separazione che li divideva,
cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne.
15 Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti,
per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace,
16 e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce,
eliminando in se stesso l'inimicizia.
17 Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani, e pace a coloro che erano vicini.
18 Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri,
al Padre in un solo Spirito.

Signore, Tu che stronchi le guerre,
accogli la nostra preghiera, povera e insistente, per la pace.
Accogli il nostro pianto mai spento,
per tutte le vittime che ogni guerra e violenza ancora miete,
per tutte le famiglie che hanno visto partire e non tornare i loro cari.
Accogli la nostra gratitudine distratta,
per ogni superstite restituito alla vita,
per ogni guerra che finisce e ogni persona che depone le armi.
Accogli la nostra richiesta di perdono,
per tutti gli orrori del fratello contro il fratello,
di cui la guerra ci rende capaci.

Accogli la nostra supplica incessante,
perché cessino le guerre che ancora si consumano nel mondo,
le guerre dimenticate e quelle combattute in nome di Dio.
Accogli il nostro desiderio di conversione,
perché possiamo vincere, nel cuore,
la guerra più difficile contro l'odio, l'egoismo, la prevaricazione.
Accogli il nostro affidamento fiducioso a Te:
solo Tu disperdi, estirpi, stronchi il germe della guerra,
dal cuore dell'uomo, dal futuro dell'umanità.
E accogli la nostra certezza
che il futuro della guerra è la pace, la Tua Pace,
così come il futuro della morte
è la Risurrezione e la Vita che sei Tu!

In piedi costruttori di pace.
Procediamo in pace.

Lungo la strada
Vengono letti alcuni testi poetici che parlano della guerra e della pace, riferiti soprattutto ai luoghi che vengono attraversati.

Fiume Isonzo
Si attraverserà il fiume Isonzo sul ponte del Torrione. È un passaggio funzionale, ma allo stesso tempo simbolico. Nella prima guerra mondiale l'Isonzo fu teatro delle maggiori operazioni militari sul fronte italiano dal 1915 al 1917, quindi delle sanguinose dodici battaglie dell'Isonzo, dove caddero oltre 300.000 tra italiani e austroungarici.
Dal Montesanto si possono vedere ora tre ponti sull'Isonzo, un ponte in pietra per la ferrovia, un ponte in cemento armato per le automobili, una passerella in acciaio per le biciclette e i pedoni: è quasi un invito a costruire ponti lì dove una volta c'erano muri.
Il coro della sezione del CAI di Gorizia "Monte Sabotino", accompagna il passaggio del fiume Isonzo.

I Tappa – Rotta balcanica e pace

Canone
Ubi caritas et amor, Deus ibi est.

Convitto Salesiano S. Luigi
Il Convitto Salesiano S. Luigi presenta un'esperienza interessante di incontro. Da una parte è sede di una comunità per minori stranieri non accompagnati: sono un'ottantina i posti disponibili per coloro che arrivano in Italia da minorenni e senza

l'appoggio di una famiglia. Dall'altra parte è sede anche dell'oratorio cittadino dove le parrocchie della città concentrano gli sforzi educativi. Con gradualità e rispettando i tempi di tutti, si cerca di promuovere delle occasioni di incontro e di integrazione tra le due realtà.

Intervento di p. Giovanni Lamanna SJ
BALKANSKA MIGRACIJSKA POT IN MIR

Naša kulturna in človeška revščina nas je privedla do tega, da pozabimo na migrante in begunce, ranjene v njihovih pravicah in dostojanstvu. Civilizirana Evropa, ki se je pred leti veselila padca berlinskega zidu, ustvarja sedaj nove zidove, zaprtje, zavrnitev in včasih celo preganjanje ljudi po balkanski migracijski poti. Sprašujmo se: kaj jim ponujamo? Kako jih sprejemamo? Gledamo na te osebe kot na vsiljivce in sovražnike, brez spoštovanja jim celo pobiramo čevlje, da bi jim onemogočili nadaljevanje poti. Prebuditi moramo naše vesti. Politika mora spoštovati človekove pravice, ki so zakonsko zaščitene, in se zavedati o priložnosti rešitve težave pomanjkanja delovnih sil, s katero se soočajo podjetniki na našem ozemlju.

Testimonianze dalla rotta balcanica

Preghiamo
O Dio, Padre di tutti gli uomini, per te nessuno è straniero, nessuno è escluso dalla tua paternità; guarda con amore i profughi, gli esuli, le vittime della segregazione e i bambini abbandonati e indifesi, perché sia dato a tutti il calore di una casa e di una patria, e a noi un cuore sensibile e generoso verso i poveri e gli oppressi. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

II Tappa – Intelligenza artificiale e pace

Piazza della Vittoria

È il cuore della città di Gorizia. Conosciuta come Travnik*, ovvero prato in sloveno, è stata ribattezzata con il riferimento alla Vittoria dopo la prima guerra mondiale. È un posto dove si vede riassunta la storia della città: il castello medioevale, la chiesa barocca di S. Ignazio, i palazzi di stile austroungarico, alcuni edifici razionalistici… Si intravvede il monte Sabotino, scenario di cruenti scontri durante la prima guerra mondiale e il santuario di Montesanto – Sveta Gora.*

Intervento di Luca Grion
UMETNA INTELIGENCA IN MIR

UVOD
Papeževa izbira tematike letošnjega pohoda je sprožila veliko začudenja. Zakaj se papež tako pogosto ukvarja z umetno inteligenco? Kaj ima to v zvezi z vero? Cerkev skrbi za človeka in za vse, kar je z njim povezano; posledično ne more mimo umetne inteligence in njene uporabe, ki lahko podpira ali ovira polno izražanje človeštva.

PRVI DEL: POBOTATI SE Z UMETNO INTELIGENCO
1. Kako si lahko razlagamo povezavo med mirom in umetno inteligenco (AI)? Slednja je naš sopotnik; treba se je sprijazniti z našim časom, katerega je digitalna revolucija značilna. Istočasno se moramo zavedati kateri so izzivi, ki jih AI nosi s sabo. Potrebne so odgovornost, modrost in stalna pozornost.
2. Pobotati se z AI ne pomeni, da jo sprejmemo nekritično, temveč da skušamo ustvariti z njo zdrav odnos, kar pomeni biti sposobni jo uporabljati odgovorno, ne da bi se pustili od nje izkoriščati.
3. Med pandemijo smo se naučili uporabo digitalnih pripomočkov za ohranitev socialnih stikov med fizično oddaljenostjo. Obenem smo se zavedali kako pomembni so medsebojni odnosi, predvsem za najmlajše. Tehnologija, vključno z AI, nam je lahko v pomoč a nikakor ni nadomestilo.
4. Tudi odrasli potrebujejo navodila in vzgojo za pravilno uporabo digitalne tehnologije. To vključuje ne zgolj tehnične sposobnosti, temveč zavednost o etičnih, socialnih in medsebojnih posledicah, s posebno pozornostjo do tveganja odvisnosti.
5. Tvegamo počlovečenje strojev, istočasno pa postopoma mehaniziramo človeka. Ciljati moramo na »digitalni humanizem«, kjer AI služi človeštvu i njegovemu cvetenju.
6. Prekomerno delegiranje odločitev algoritemskim sistemom privede do izgube popolne odgovornosti človeka nad tehnologijo. Si res želimo neodgovorno človeštvo v naši prihodnosti?

DRUGI DEL: POBOTATI SE S POMOČJO UMETNE INTELIGENCE
7. S pomočjo novih digitalnih pripomočkov lahko spodbujamo mir med narodi. Ekonomske neenakosti predstavljajo eden izmed primarnih vzrokov socialnega trenja in globalnih konfliktov. AI nam pomaga pri optimizaciji industrijskih procesov in splošnega upravljanja, kot tudi v sklopu kmetijstva in trajnostne proizvodnje in potrošnje.
8. AI nam lahko olajša medkulturni dialog z rušenjem jezikovnih zidov, nam pomaga pri širjenju informacij in pri spodbujanju znanstvenega raziskovanja in napredka.
9. Papež Frančišek nas opozarja na nevarnst širjenja lažnih novic in zavajajočih informacij. Digitalne platforme, ki uporabljajo algoritme umetne inteligence, nam lahko pokažejo le določene vsebine in s tem krčijo našo pozornost in mnenje na en sam zorni kot, ali nadzorujejo družbo pri političnih izbirah.

10. Doba AI nam postavlja izzive, ki privedejo do tveganja enakopravnosti in demokracije. Velika podjetja ki se ukvarjajo s tehnologijo – med prvimi šestimi najdemo Apple, Amazon, Alphabet-Google, Microsoft, Meta, Alibaba – beležijo astronomske dobičke. Nujno potrebujemo politične voditelje, katerim sta pri srcu socialna pravičnost in dobro počutje. Papeževa okrožnica Laudato si ter Agenda za trajnostni razvoj do leta 2030 Združenih Narodov gledata v to smer, digitalne velesile menda ne.
11. Naslednje leto bo v Trstu potekal 50. socialni teden italijanskih katoličanov, pod geslom »v srcu demokracije«. Demokracija, mir in digitalni svet so tesno povezani. Kjer domuje resnična demokracija tam vlada mir, saj demokracija je dialog med različnimi vidiki. Nevarnost sodobnega časa je tehnokracija: skupina posameznikov ima monopol nad ključnimi sektorji tehnološkega razvoja.
12. Odgovorna politika naj vodi tehnološki razvoj v luči avtentične demokracije, jasna pravila naj nas popeljejo do enakopravnosti. Udeležba državljanov, pogum in previdnost, inteligenca in potrpežljivost, zaupanje v bodočnost in v moč človeštva so potrebni predpogoji.

Preghiamo
O Dio, che hai dato a tutte le genti un'unica origine e in te le hai volute radunare in una sola famiglia, infondi in tutti i cuori l'ardore della tua carità, affinché gli uomini si riconoscano fratelli e promuovano nella solidarietà lo sviluppo di ogni popolo: con le risorse che hai disposto per tutta l'umanità si affermino i diritti di ogni persona e, tolta ogni divisione, nella comunità umana regnino l'uguaglianza e la giustizia. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Sinagoga
A Gorizia c'era sempre stata una piccola ma fiorente comunità ebraica che è stata di fatto completamente eliminata durante la seconda guerra mondiale. Proprio qualche settimana fa si è fatta memoria degli 80 anni della deportazione della comunità ebraica di Gorizia. La sinagoga era stata costruita nel ghetto ebraico di Gorizia nel 1756 e poi rimaneggiata nel 1894.
Davanti alla sinagoga viene fatta una breve tappa. L'Associazione Corale "C.A. Seghizzi" propone due brani musicali. Ci sarà un tempo di silenzio per invocare la pace soprattutto in Terra Santa.

III Tappa – Europa unita e pace
Piazza della Transalpina – Trg Evropa
La piazza Transalpina è uno dei luoghi dove risulta più evidente che il confine disegnato nel 1947 ha ferito una città e un territorio. La piazza dal 1947 al 2004 è stata divisa da un confine, e ora è ritornata ad essere luogo di incontro. Qui è stato celebrato

l'ingresso della Slovenia nell'Unione Europea, qui è cominciato il libero transito delle persone, prima ancora che la Slovenia rientrasse negli accordi di Schengen.
Al centro della piazza è posto un disco metallico che ha preso il posto del cippo di confine.
Il logo che si trova sulla borsa e sulla calamita ricordo riprende l'immagine del disco metallico al centro della pizza.
Da qui fino a Vladivostok andando verso est si parlano lingue slave... da qui fino a Lisbona andando verso ovest si parlano lingue latine.
In piazza animerà il canto un gruppo di giovani legati al movimento dei focolari.

Canto: Hopes of peace
Senti il cuore della tua città
batte nella notte intorno a te,
sembra una canzone muta che
cerca un'alba di serenità.
Semina la pace e tu vedrai
che la tua speranza rivivrà;
spine tra le mani piangerai,
ma un mondo nuovo nascerà.
Sì, nascerà il mondo della pace;
di guerra non si parlerà mai più.
La pace è un dono che la vita ci darà,
un sogno che si avvererà.
Sloveno Sej mir tam kjer si in videl boš
tvoje upanje oživelo bo
s trnjem med rokami jokal boš
toda novi svet se bo rodil.
Sì, nascerà il mondo della pace...
Inglese Open wide the vision of your world
Feel the love that reigns in everything
Now it your chance to start again
Breath in hopes of peace of light of love.
Sì, nascerà il mondo della pace...
Semina la pace e tu vedrai
che la tua speranza rivivrà;
spine tra le mani piangerai, ma un mondo nuovo nascerà.
Un mondo nuovo nascerà

Ricami d'oro
Pace, Mir, Peace, Salam, Shalom.
Dove sei, amica mia?
Ti cerco per le strade delle città: vicino, lontano...
ma non ti vedo.

Scruto i cuori degli uomini
e anche lì non ti trovo.
Grido disperata
e a chiunque chiedo di consolare il dolore che provo.
Guardo in alto e insieme a tanti dico: "IO CREDO!"
E, in Colui che tutto può,
ripongo la mia speranza e imploro:
"Signore, trasforma le armi in ricami d'oro".
Ridonaci pace!
Sì, ridonaci la pace!
Tesoro prezioso agognato.
Ridona il sorriso ai bambini, alle madri, ad ogni uomo.
Che la guerra sia sepolta per sempre in ogni luogo,
che sia la pace l'unica parola inscritta in ogni cuore.
Da questa città, faro di fraternità,
Signore, rendici strumenti di unità.

Zlate vezenine
Mir, Peace, Salam, šalom.
Kje si, moja prijateljica?
Iščem te po ulicah mest: blizu, daleč ...,
a te ne zaznavam.
Preiskujem srce ljudi
in tudi tam te ne najdem.
Obupana vpijem
in kogar koli prosim, naj potolaži bolečino, ki jo doživljam.
Pogledam navzgor in z mnogimi pravim: »JAZ VERJAMEM!«
In v Tistega, ki more vse,
polagam svoje upanje in ga rotim:
»Gospod, preobrazi orožje v zlate vezenine!«
Vrni nam mir!
Da, vrni nam mir!
Dragocen zaklad, za katerim koprnimo.
Vrni nasmeh otrokom, materam, vsakemu človeku.
Naj bo vojna pokopana za vedno na vsakem kraju,
naj bo beseda mir edina zapisana v vsako srce.
Iz tega mesta, svetilnika bratstva,
Gospod, naredi nas za orodja edinosti!
(*Margaret Karram – Presidente del Movimento dei Focolari - Assisi, 3 dicembre 2023)*

Intervento di Silvester Gaberšček
ZDRUŽENA EVROPA IN MIR
Danes smo priče pomembnega zgodovinskega dogodka.

Padec berlinskega zidu je simbolično podrl železno zaveso, ki je ločila Evropo na dva dela. Že pred tistim trenutkom je papež sv. Janez Pavel II naznanjal potrebo po eni »Duši« za Evropo. Na začetku tisočletja so nekatera krščanska laična gibanja ustanovila zvezo »Skupaj za Evropo«, katere glavni cilj je bilo braniti to »evropsko dušo«. Na zadnjem Forumu so nas spodbudili k skupnemu pričevanju vere, ki naj bi ustvarilo mirno in resnično komunikacijo v tem težkem trenutku katastrofalne dezinformacije. Medverski forum za dialog in mir na Balkanu, ki je potekal junija v Kopru, je poudaril, da sožitje je mogoče, če smo odgovorni graditelji prijateljskih vezi. Spomin naj gre na trud za spoštovanje in medsebojno sodelovanje pesnice Ljubke Šorli, pesnika Celsa Macorja, avtorja slovensko-furlanskega slovarja Marijana Brecelja, kobariškega župnika Franca Rupnika, kulturnika Tomaža Pavšiča, publicista Enosa Costantinija in še mnogih drugih, med katerimi so tudi cerkveni dostojanstveniki. V napetem povojnem obdobju so uspeli podreti železno zaveso. Ta zgodovinski Pohod miru med dvema Goricama je bistvenega simboličnega pomena: da bi zgradili mir potrebujemo pomoč in trud vseh nas, da lahko skupaj prispemo do medsebojnega spoznanja, spoštovanja in sodelovanja.

Preghiamo

O Dio, che sei unità perfetta e vera carità, fa' che i tuoi fedeli siano un cuore solo e un'anima sola, perché il corpo della tua Chiesa si edifichi nella concordia e, saldo nella confessione della verità, sia stabilmente confermato nell'unità e nella pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tappa finale

Concattedrale di Nova Gorica

La chiesa dedicata al Ss. Salvatore è stata costruita negli anni '80, dopo quasi quarant'anni di richieste, in una zona periferica della città di Nova Gorica, perché la fede doveva essere periferica nella vita delle persone. È stato possibile costruire la chiesa a patto che nelle sue fondamenta fosse edificato un rifugio antiatomico a servizio della città. Il rifugio è ancora attivo, ed è stato visitato dall'apposita commissione appena scoppiata la guerra in Ucraina. I luoghi liturgici della chiesa sono segnati da alcuni elementi rossi, a memoria delle guerre e delle persecuzioni che hanno insanguinato il XX secolo.. Maestosa la Via Crucis scolpita nel legno di alberi cresciuti nei dintorni di Kočevski rog, dove si sono svolti alcuni fra gli ultimi tristi eventi della seconda guerra mondiale. In questa Via Crucis tutto si concentra sul volto di Gesù o su alcuni dettagli del suo corpo. La risurrezione viene rappresentata come una sorta di parto, come la nascita di un nuovo clima di collaborazione e amicizia fra i popoli.

Testimonianze da Gaza, Israele e Ucraina

S. Messa

Canto d'ingresso: TE LODIAMO TRINITÀ

1. Te lodiamo Trinità, nostro Dio t'adoriamo,
Padre dell'umanità la tua gloria proclamiamo.
Te lodiamo Trinità per l'immensa tua bontà;
te lodiamo Trinità per l'immensa tua bontà.

2. Hvala večnemu Bogu! Vse stvari gazdaj molite!
Stvarniku, dobrotniku, večno slavo zadonite!
Zbori angelski pojo, hvali zemlja in nebo.
Zbori angelski pojo, hvali zemlja in nebo.

3. Tutto il mondo annuzia te: tu l'hai fatto come un segno.
Ogni uomo porta in sé il sigillo del tuo regno.
Te lo diamo Trinità per l'immensa tua bontà;
te lodiamo Trinità per l'immensa tua bontà.

4. Sveti, sveti, sveti Bog! Vse je polno tvoje slave.
Tebe moli zemlje krog, molijo nebes vičave.
Vsi svetniki te časte, vsi pravični te slave.
Vsi svetniki te časte, vsi pravični te slave.

5. Noi crediamo solo in te, nostro Padre e Creatore;
noi speriamo solo in te, Gesù Cristo Salvatore.
Te lo diamo Trinità per l'immensa tua bontà;
te lodiamo Trinità per l'immensa tua bontà.

Fratelli e sorelle, fradis e sûrs, bratje in sestre, al termine del cammino che abbiamo compiuto per invocare da Dio, per intercessione di Maria sua e nostra Madre, il dono inestimabile della pace, insieme rivolgiamo ancora al Signore un grido di preghiera, invocando per noi pietà e misericordia per tutte le situazioni di conflitto che abbiamo generato e ignorato.

Pietà di noi, Signore.
Contro di te abbiamo peccato.
Mostraci, Signore, la tua misericordia.
E donaci la tua salvezza.
Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Kyrie eleison (De Angelis)
Kyrie eleison **Kyrie eleison**
Christe eleison **Christe eleison**
Kyrie eleison **Kyrie eleison**

Gloria - (De Angelis)
Gloria in excelsis Deo.
Et in terra pax hominibus bonae voluntatis.
Laudamus te, benedicimus te, **adoramus te,** glorificamus te,
gratias agimus tibi propter magnam gloriam tuam,
Domine Deus, Rex caelestis, Deus Pater omnipotens.
Domine Fili unigenite, Iesu Christe,
Domine Deus, Agnus Dei, Filius Patris,
qui tollis peccata mundi, miserere nobis;
qui tollis peccata mundi, suscipe deprecationem nostram.
Qui sedes ad dexteram Patris, miserere nobis.
Quoniam tu solus Sanctus, **tu solus Dominus,**
tu solus Altissimus, Iesu Christe,
cum Sancto Spiritu: in gloria Dei Patris. Amen.

Orazione colletta
Preghiamo.
O Dio, che nella verginità feconda di Maria hai donato agli uomini i beni della salvezza eterna, fa' che sperimentiamo la sua intercessione, poiché per mezzo di lei abbiamo ricevuto l'autore della vita, Gesù Cristo, tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Liturgia della Parola

Prima lettura
A clamaran il gno non e jo ju benedissarai

Dal libri dai Numars (6, 22-27)
Il Signôr i fevelà a Mosè e i disè: «Feveliur a Aron e ai siei fîs e disiur: O benedissarês cussì i fîs di Israel. Ur disarês:
Che il Signôr ti benedissi e ti tegni vuardât.
Che il Signôr al fasi lusî la sô muse parsore di te e ti vedi agrât.
Che il Signôr al alci la sô muse sore di te e ti dedi pâs.
E cussì a metaran il gno non sui fîs di Israel, e jo ju benedissarai».

Verbum Domini.
Deo gratias.

In italiano.
Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: "Così benedirete gli Israeliti: direte loro: Ti benedica il Signore e ti custodisca. Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace". Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò».

Salmo responsoriale
Dal Salmo 66

Gloria nei cieli e gioia sulla terra.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti. **Rit.**

Gioiscano le nazioni e si rallegrino,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra. **Rit.**

Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.
Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra. **Rit.**

Seconda lettura

Berilo iz pisma apostola Pavla Galačanom (4, 4-7)

Ko je pa prišla polnost časov, je poslal Bog svojega Sina, rojenega iz žene, podrejenega postavi, da bi odkupil tiste, ki so bili pod po -stavo, da bi tako prejeli posinovljenje. Ker ste pa sinovi, je Bog poslal Duha svojega Si -na v naša srca, ki kliče: Aba, Oče! Zato nisi več suženj, ampak sin; ako pa sin, tudi de-dič po Bogu.

Verbum Domini.
Deo gratias.

In italiano.
Fratelli, quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli.

E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: Abbà! Padre! Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio.

Acclamazione al Vangelo
(Ebr 1,1.2)

Alleluia, alleluia.
Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi
Dio ha parlato ai padri per mezzo dei profeti;
ultimamente, in questi giorni,
ha parlato a noi per mezzo del Figlio.
Alleluia.

Vangelo
Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione

Dominus vobiscum.
Et cum spiritu tuo.
Lectio sancti Evangelii secundum Lucam (2, 16-21)
Gloria tibi, Domine.

In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.
Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.
I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.
Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

Verbum Domini.
Laus tibi, Christe.

Omelia.

Professione di fede
Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impatibile;
e in Gesù Cristo unico Figlio suo nostro Signore
che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine,
fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto,

discese negli inferi, il terzo giorno è risorto,
è asceso al cielo, siede alla destra del Padre:
di lì verrà a giudicare i vivi e i morti;
e nello Spirito Santo, la santa Chiesa,
la remissione dei peccati,
la risurrezione di questa carne.

Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia,
e che si professa anche a Gerusalemme,
altra non ho avuto, non ho e non ne avrò in nome di Cristo. Amen»

Preghiera dei fedeli

Con l'animo pieno di esultanza per la divina maternità di Maria Vergine, innalziamo al Padre, che l'ha associata al mistero della redenzione, la nostra filiale e unanime preghiera.
R. O Maria, intercedi per noi presso il tuo Figlio.

Per la comunità ecclesiale, perché sull'esempio di Maria, immagine e modello della Chiesa, sia docile nell'ascolto della parola di vita e porti a tutti gli uomini il dono del Salvatore. Preghiamo
R. O Maria, intercedi per noi presso il tuo Figlio.

Perché ci sia pace subito nei tanti Paesi dove si usano le armi invece del dialogo, in particolare perché ci sia pace in Terra Santa, a Gaza, in Ucraina, in Siria, in Yemen, preghiamo.
R. O Maria, intercedi per noi presso il tuo Figlio.

Prosimo te zase; naj v pogovoru s teboj pre-jemamo mir, ki ga svet ne more dati, in ga širimo v družinskem, prijateljskem in delov-nem okolju.
R. O Maria, intercedi per noi presso il tuo Figlio.

In italiano. *Ti preghiamo per noi stessi: fa' che attraverso la relazione con te possiamo sempre ricevere la pace che il mondo non può dare e condividerla con i nostri famigliari e collaboratori nell'ambito lavorativo.*

Pal mont intîr, che al à cetanta bisugna di pâs: che chista zornada seti ocasion pa Glesia e pa societât interia par promovi trois di riconciliazion e di perdon. Ti preìn
R. O Maria, intercedi per noi presso il tuo Figlio.

In italiano. *Per il mondo intero desideroso di pace: la Giornata mondiale della pace sia un'occasione data alla Chiesa e all'intera società per promuovere strade di riconciliazione e perdono.*

Perché il nostro territorio, segnato profondamente dalle guerre, possa essere un luogo di educazione alla pace, di formazione di corpi civili di pace, di profezia di comunione tra i popoli, preghiamo
R. **O Maria, intercedi per noi presso il tuo Figlio.**

Perché l'intelligenza artificiale, ma soprattutto l'intelligenza umana siano messe al servizio della pace e della comunione tra i popoli. Preghiamo.
R. **O Maria, intercedi per noi presso il tuo Figlio.**

Per noi qui presenti, che abbiamo partecipato alla marcia per la pace, perché nel nostro piccolo siamo artigiani di pace e non ci stanchiamo di essere presenza profetica di pace lì dove viviamo. Preghiamo
R. **O Maria, intercedi per noi presso il tuo Figlio.**

O Dio, principio e fine di tutte le cose, accogli dalle mani di Maria, vergine e madre, le preghiere fiduciose del tuo popolo; donaci di crescere con la forza del tuo Spirito fino alla pienezza della vita in Cristo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

Liturgia Eucaristica
Presentazione dei doni

Canto: O Dio dell'Universo

1. O Dio dell'universo,
o fonte di bontà:
il pane che ci doni
lo presentiamo a te.
E' frutto della terra,
è frutto del lavoro:
diventi sulla mensa
il cibo dell'amor.

2. O Dio dell'universo,
o fonte di bontà:
il vino che ci doni
lo presentiamo a te.
E' frutto della vite,
è frutto del lavoro:
diventi sulla mensa
sorgente di unità.

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e il vostro sacrificio
sia gradito a Dio, Padre onnipotente.
Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Orazione sulle offerte
O Dio, che nella tua provvidenza dai inizio e compimento a tutto il bene che è nel mondo, concedi a noi, nella solennità della divina maternità di Maria, di gustare le primizie del tuo amore misericordioso per goderne felicemente i frutti. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Preghiera Eucaristica III
Prefazio

Il Signore sia con voi. **E con il tuo spirito.**
In alto i nostri cuori. **Sono rivolti al Signore.**
Rendiamo grazie **É cosa buona e giusta.**
al Signore nostro Dio.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti glorifichiamo
nella maternità della beata sempre Vergine Maria.
Per opera dello Spirito Santo
ha concepito il tuo unico Figlio,
e sempre intatta nella sua gloria verginale,
ha irradiato sul mondo la luce eterna,
Gesù Cristo, Signore nostro.
Per mezzo di lui gli Angeli lodano la tua grandezza,
le Dominazioni ti adorano,
le Potenze ti venerano con tremore;
a te inneggiano i cieli dei cieli e i Serafini,
uniti in eterna esultanza.
Al loro canto concedi, o Signore,
che si uniscano le nostre umili voci
nell'inno di lode:

Sanctus- (De Angelis)

Sanctus, **Sanctus,** Sanctus **Dominus Deus Sabaoth.**
Pleni sunt caeli et terra gloria tua.
Hosanna in excelsis.
Benedictus qui venit in nomine Domini.
Hosanna in excelsis.

Veramente santo sei tu, o Padre, ed è giusto che ogni creatura ti lodi. Per mezzo del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, nella potenza dello Spirito Santo fai vivere e santifichi l'universo, e continui a radunare intorno a te un popolo che, dall'oriente all'occidente, offra al tuo nome il sacrificio perfetto.
Ti preghiamo umilmente: santifica e consacra con il tuo Spirito i doni che ti abbiamo presentato perché diventino il Corpo e **+** il Sangue del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo.

Egli, nella notte in cui veniva tradito, prese il pane, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.
Fate questo in memoria di me.

Mistero della fede.
Annunziamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

Celebrando il memoriale della passione redentrice del tuo Figlio, della sua mirabile risurrezione e ascensione al cielo, nell'attesa della sua venuta nella gloria, ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie, questo sacrificio vivo e santo.
Guarda con amore e riconosci nell'offerta della tua Chiesa, la vittima immolata per la nostra redenzione; e a noi, che ci nutriamo del Corpo e Sangue del tuo Figlio, dona la pienezza dello Spirito Santo, perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito.

1C Lo Spirito Santo faccia di noi un'offerta perenne a te gradita, perché possiamo ottenere il regno promesso con i tuoi eletti: con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, San Giuseppe suo sposo, i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri, e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

2C Ti preghiamo, o Padre: questo sacrificio della nostra riconciliazione doni pace e salvezza al mondo intero. Conferma nella fede e nell'amore la tua Chiesa pellegrina sulla terra: il tuo servo e nostro Papa Francesco, il nostro Vescovo Jurij, il Vescovo Carlo, l'ordine episcopale, i presbiteri, i diaconi e il popolo che tu hai redento.
Ascolta la preghiera di questa famiglia, che hai convocato alla tua presenza nel giorno santissimo in cui la Vergine Maria diede al mondo il Salvatore. Ricongiungi a te, Padre misericordioso, tutti i tuoi figli ovunque dispersi. Accogli nel tuo regno i nostri fratelli e sorelle defunti, e tutti coloro che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo;

concedi anche a noi di ritrovarci insieme a godere per sempre della tua gloria, in Cristo, nostro Signore, per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.

Per ipsum, et cum ipso et in ipso,
est tibi Deo Patri omnipotenti,
in unitate Spiritus Sancti, omnis honor et gloria
per omnia saecula saeculorum. **Amen.**

Riti di comunione

Preghiera del Signore

Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento, cantiamo insieme:

Pater noster, qui es in caelis:
sanctificetur nomen tuum;
adveniat regnum tuum;
fiat voluntas tua, sicut in caelo, et in terra.
Panem nostrum cotidianum da nobis hodie;
et dimitte nobis debita nostra,
sicut et nos dimittimus debitoribus nostris;
et ne nos inducas in tentationem, sed libera nos a malo.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Rito della pace

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**
La pace del Signore sia sempre con voi.
E con il tuo spirito.

Agnus Dei (De Angelis)

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi: miserere nobis
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi: miserere nobis.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi: dona nobis pacem.

Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla Cena dell'Agnello.
O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa:

ma dì soltanto una parola e io sarò salvato.

Canto di communione – Stille Nacht

1. Stille Nacht! Heilige Nacht!
Alles schläft; einsam wacht
Nur das traute hochheilige Paar.
Holder Knabe im lockigen Haar,
Schlafe in himmlischer Ruh! Schlafe in himmlischer Ruh!

2. Astro del ciel Pargol divin
mite Agnello Redentor!
Tu che i Vati da lungi sognar
Tu che angeliche voci nunziar
luce dona alle menti pace infondi nei cuor!

3. Sveta noč, blažena noč,
vse že spi, je polnoč.
Le devica z Jožefom tam
v hlevcu varje detece nam.
Spavaj dete sladkó, spavaj dete sladkó.

4. Sante gnot, gnot di pâs,
dut intor duar e tas.
Biel bambin ta to grote in splendor
Ca vignut a patî tant dolor
Duar in sante to pas Duar in sante to pas

Orazione dopo la comunione

Preghiamo.
I sacramenti ricevuti con gioia, o Signore, conducano alla vita eterna noi che ci gloriamo di riconoscere la beata sempre Vergine Maria Madre del tuo Figlio e Madre della Chiesa. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen**

Riti di conclusione

Benedizione

Il Signore sia con voi.	**E con il tuo spirito.**
Sia benedetto il nome del Signore.	**Ora e sempre.**
Il nostro aiuto	**Egli ha fatto cielo**
è nel nome del Signore.	**e terra.**

Vi benedica Dio onnipotente Padre **+** e Figlio **+** e Spirito **+** Santo. **Amen.**

Congedo

Nel nome del Signore,	**Rendiamo grazie a Dio.**
andate in pace.	

Canto finale – Tu scendi dalle stelle

1. Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo,
e vieni in una grotta al freddo e al gelo,
e vieni in una grotta al freddo e al gelo.
O Bambino mio divino,
io ti vedo qui tremar;
o Dio beato!
Ahi quanto ti costò l'avermi amato!
ahi quanto ti costò l'avermi amato!

2. A te, che sei del mondo il Creatore,
mancano panni e foco, o mio Signore,
mancano panni e foco, o mio Signore.
Caro eletto pargoletto,
quanto questa povertà
più m'innamora,
giacché ti fece amor povero ancora,
giacché ti fece amor povero ancora.

Grazie all'insieme di cori della città di Gorizia che anima i canti della celebrazione, coordinati dal maestro Fulvio Madotto e con Vanni Feresin all'organo.

L'immagine che si trova sulla calamita e sulla borsa rappresenta la placca metallica al centro della piazza Transalpina con attorno i monumenti principali di Gorizia e di Nova Gorica. Al centro il fiume Isonzo che segna il territorio. È presente anche una lumaca chiamata "Gogò", che rappresenta il desiderio di un cammino lento che permetta di assaporare il territorio. L'immagine è stata tratta dal libro Gorizia da scoprire e colorare*, curato da Paolo Scibilla, Barbara Sturmar e con la collaborazione di Federica Bello, edito da Chartesia 2023.*

R. SLOVENIJA
1947
2004
57/75
ITALIA
1947
2004